

INTRODUZIONE

Credo che ciascuno di noi abbia depositato nel proprio patrimonio genetico un luogo speciale da cui si sente attratto irresistibilmente e nel quale si trova perfettamente a proprio agio. Nel corso della vita a un certo punto si visita una terra a noi sconosciuta e si decide che quella sarà, per qualche ragione ignota, la nostra sede, la nostra dimora o il guscio che andavamo cercando e che non avevamo mai trovato. Si provano sensazioni strane, forze arcane, un ritorno alle origini, un richiamo fortissimo per un luogo che ci attrae e ci sazia solamente a respirarne l'aria. Questo luogo io l'ho incontrato, per mia fortuna, quando avevo 18 anni durante un viaggio fatto nel mare della Grecia, assieme a mia madre, nell'isola ionica di Zante. Non sapevo a cosa sarei andato incontro ma nel momento in cui vidi le verdi colline e la sagoma dell'isola venirmi incontro dalla prua del traghetto, mi sentii come S. Paolo folgorato sulla via di Damasco e decisi che quella sarebbe stata la "mia isola". Fu un amore a prima vista e più visitavo il luogo, più mi sentivo tornato a casa. Un po' come il mito dell'isola che non c'è e che ognuno di noi va cercando nella speranza di incontrarla. Ma io l'avevo trovata e da allora essa è la mia terra, la mia casa, il mio grembo.